

DOSSIER DIDATTICO LA SALA PROFESSORI

Sinossi

In una scuola tedesca, la professoressa Carla Nowak è una giovane insegnante di matematica ed educazione fisica di una seconda media: in classe, con i suoi metodi molto poco conservatori, riesce a essere coinvolgente e amata dai suoi studenti.

Dei problemi sorgono quando viene convocato un consiglio disciplinare (in occasione del quale sono presenti anche due studenti rappresentanti di classe) per scoprire chi è responsabile di alcuni piccoli furti che avvengono a scuola. Lì comincia il conflitto che arriva a coinvolgere non solo il corpo scolastico, ma anche le famiglie dei ragazzi.

I metodi adottati per risolvere il problema sono tutti diversi: la preside porta in alto il valore della “tolleranza zero” che la scuola applica ai casi più “scomodi”; gli studenti e i genitori avanzano ipotesi che, nascondendosi dietro a una volontà di giustizia, si rivelano eccessivamente personali; Nowak cerca di gestire in autonomia la vicenda; altri professori cercano di convincere gli studenti a fare la spia sui colpevoli e minacciano interventi della polizia. Come educare dei ragazzi alla correttezza e alla giustizia quando questi concetti hanno una definizione confusa persino tra gli adulti?

Temi del film – di cosa parla?

- ricerca della verità
- sfaccettature della giustizia
- complessità di una società multietnica
- ruolo della scuola e degli insegnanti

Comprensione del film

- Secondo Çatak la scuola oggi è una metafora di una società in cui tutti vogliono avere ragione e nessuno vuole ascoltare. In cosa questo si riflette nel film?
- Che tipo di comportamenti adottano i professori, la dirigente e i genitori?
- Perché viene accusato Oskar?

Spunti di riflessione - dibattito

- La preside della scuola sostiene il metodo della “tolleranza zero”. Sei d’accordo?
- Quali dei comportamenti adottati dai professori, secondo te, sono giusti e quali sbagliati?
- Nowak rivela proprio come l’insegnamento delle sue materie, matematica ed educazione fisica, sia modellato secondo una didattica costruttivista, ossia usando la collaborazione per costruire lezioni che siano delle scoperte e delle ricerche collettive. Discutere se si è d’accordo con questo metodo di insegnamento.
- In cosa è diverso il ruolo del genitore da quello del professore in termini educativi?
- I genitori, nel film, entrano troppo nelle questioni scolastiche?
- Quanto è giusto rispettare le regole pur andando contro il buon senso o una giustizia etica?
- Quale dovrebbe essere secondo te la funzione della scuola? A cosa dovrebbe educare?

I finali del film - discussione

La sala professori è, dunque, anche un film sulla figura degli insegnanti. Il loro ruolo e la loro autorità oggi sono messi sempre più in discussione, per cui essere un insegnante risulta molto difficile. È anche per questo che il film non racconta che succederà alla professoressa Novak, ma si chiude con quelli che si potrebbero considerare tre finali dai quali estrapolare un messaggio.

1. Quello che chiude il film su musica e titoli di coda: Oskar, il ragazzino che era stato sospeso e si era presentato a scuola lo stesso, portato via, con tutta la sedia, dalla polizia mentre ha lo sguardo orgoglioso di chi sa che non ha fatto niente di grave. Il fatto che un ragazzino si presenti a scuola pur essendo sospeso non viene tollerato.
Riflettere su quello che potrebbe essere il messaggio.

Quella che traspare da quest'ultima sequenza è uno dei temi del film. La scuola del film è un microcosmo che rispecchia gli umori di un Paese poco tollerante e che usa spesso la forza contro chi è inerme. La scuola è la stessa che, al comparire dei primi furti, aveva fatto mettere tutti i portafogli dei bambini sul banco, e aveva accusato uno studente di origini straniere di essere il ladro, dato che aveva più soldi del previsto.

2. Il montaggio di immagini: scorrono le immagini dei vari luoghi della scuola, quelli dove si è ambientata la storia. Sono vuoti.
Riflettere su quello che potrebbe essere il messaggio.

Ipotetica interpretazione di una scuola come istituzione che, qualsiasi cosa succeda, rimane lì, immutata e immutabile, inscalfibile.

3. Il vero finale: in classe c'è Oskar, che, nonostante la sospensione, ha deciso di andare lo stesso a scuola, convinto di non meritare quella punizione. La professoressa Novak è lì con lui, ha deciso di lasciare fuori dall'aula gli altri professori così come la madre che era venuta a prendere il ragazzo. All'improvviso, Oskar tira fuori il cubo di Rubik che lei gli aveva dato, intuendo in lui del talento, e lo risolve davanti a lei.
Perché rimane con lui? Perché il ragazzo risolve il cubo proprio in quel momento?

Lei rimane perché crede in lui, e che tutto quello che ha fatto, andandoci di mezzo, lo ha fatto per tutelare gli studenti, per stare dalla loro parte. Che è quello che la scuola dovrebbe fare. Oskar prende il cubo e lo risolve davanti a lei: è il segno di un contatto, di una comunicazione senza parole. La professoressa Novak ha fatto qualcosa di buono per un suo studente e ha piantato un seme. Lui dimostra di averlo capito.

Spunto per altre attività

Visione de *L'attimo fuggente* e *La classe* - professori con metodi progressisti/non convenzionali a confronto